



VERONA VINCE CON I GIOVANI «CON SPAZI E RUOLI OPERATIVI»

L'ALLENATORE RAMAGLI SPIEGA COME HA DATO FIDUCIA A UDOM, GRANT E CASARIN

PIERO GUERRINI

Si può vincere anche con i giovani. Cioè impiegandoli, assegnando loro spazio e ruolo. Almeno in A2. È il caso della Tezenis Verona allenata da **Alessandro Ramagli**. Seconda nel Girone Rosso dietro Scafati, cui sarebbe appaiata senza penalità di 3 punti per un banale errore amministrativo. E terza per impiego degli Under 23, fenomeno da spiegare col coach nativo di Livorno.

Ramagli, ci narri come si vince con i giovani.

«Abbiamo costruito la squadra in modo diverso rispetto al passato, pensando ai giovani per un discorso di prospettiva e certo, costi. Si è partiti da chi aveva contratto, Pini e Caroti e dalla immediata conferma di un giocatore che a dispetto dell'età rimane unico per la categoria (Rosselli), confermando anche Candussi per il reparto lunghi. A quel punto abbiamo cercato

i giovani: ecco dunque Udom e Grant, poi il playmaker Penna da affiancare a Caroti. Purtroppo entrambi i registi si sono

infortunati e siamo intervenuti cogliendo l'occasione Spanghero, infine con Casarin, proponendogli un ruolo diverso, dopo a sua esperienza difficile a Treviso. Abbiamo trovato 2 Usa funzionali: Xavier Johnson ci dà energia e imprevedibilità tra i lunghi e Karvel Anderson doveva essere la punta,

ma si è anche affiancato a Rosselli come guida. La squadra ha equilibrio, è cresciuta: non scontato concedendo un quarto dei minuti totali ai giovani. Udine e Cantù nel Girone Verde e Scafati nel nostro, sono più attrezzate, profonde. Ma noi funzioniamo, abbiamo vinto 16 partite su 17 nel ritorno e perso

di 1 con Cantù in Coppa. Siamo competitivi. Per me è divertente

allenare questa squadra e credo lo sia anche vederla».

Non ci ha spiegato però come si fa. Liam Udom in oltre 21' mette 6,9 punti, Casarin gioca 15', Sasha Grant rientrato in Italia dal Bayern per completare la maturazione gioca 18' con 5 punti.

«Innanzitutto i giovani devono essere bravi. Poi due di questi ci sono dall'inizio, dunque è stato pensato per loro un ruolo, uno spazio, senza creare concorrenza con senior maturi. Perché nelle difficoltà la tentazione di andare sul sicuro sarebbe stata forte. Udom, Grant e Casarin hanno un ruolo preciso e operativo. Che sia per 25' o 11' a partita, dipende da loro».

Se Grant e Casarin sono sui taccuini da tempo, Udom sorprende.

«A me no, lo conoscevo da quando ero nelle giovanili a Pi-

stoia. Ha le qualità per emergere e ha fatto la gavetta in B, ha provato esperienze che per Sasha e Federico sono nuove».

Ora la A2 cambia per la volata promozione col mercato. Cournooh a Scafati. Voi aggiungerete un giocatore?

«No, salvo infortuni. Siamo diversi rispetto al passato. Andiamo avanti col progetto iniziale, non cambiamo strategie, faremo il meglio possibile rispettando i piani».

Come vivete la fase orologio?

«L'anno scorso non essere entrati nella sezione top ci ha danneggiati perché non abbiamo disputato partite dal clima playoff. Quest'anno invece sono quasi tutti test di alta qualità e di verifica. Ho aumentato lo spazio per i giovani perché si abituino a questo tipo di gare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Xavier Johnson, 28 anni, 15,3 punti per Verona (LNP/CIAMILLO)